



PRIMO PERCORSO

---

**NEL CUORE DI ERBA,  
TRA L'ANTICA INCINO  
E IL BORGO DI  
VILLINCINO**

EN

# IL PERCORSO

---

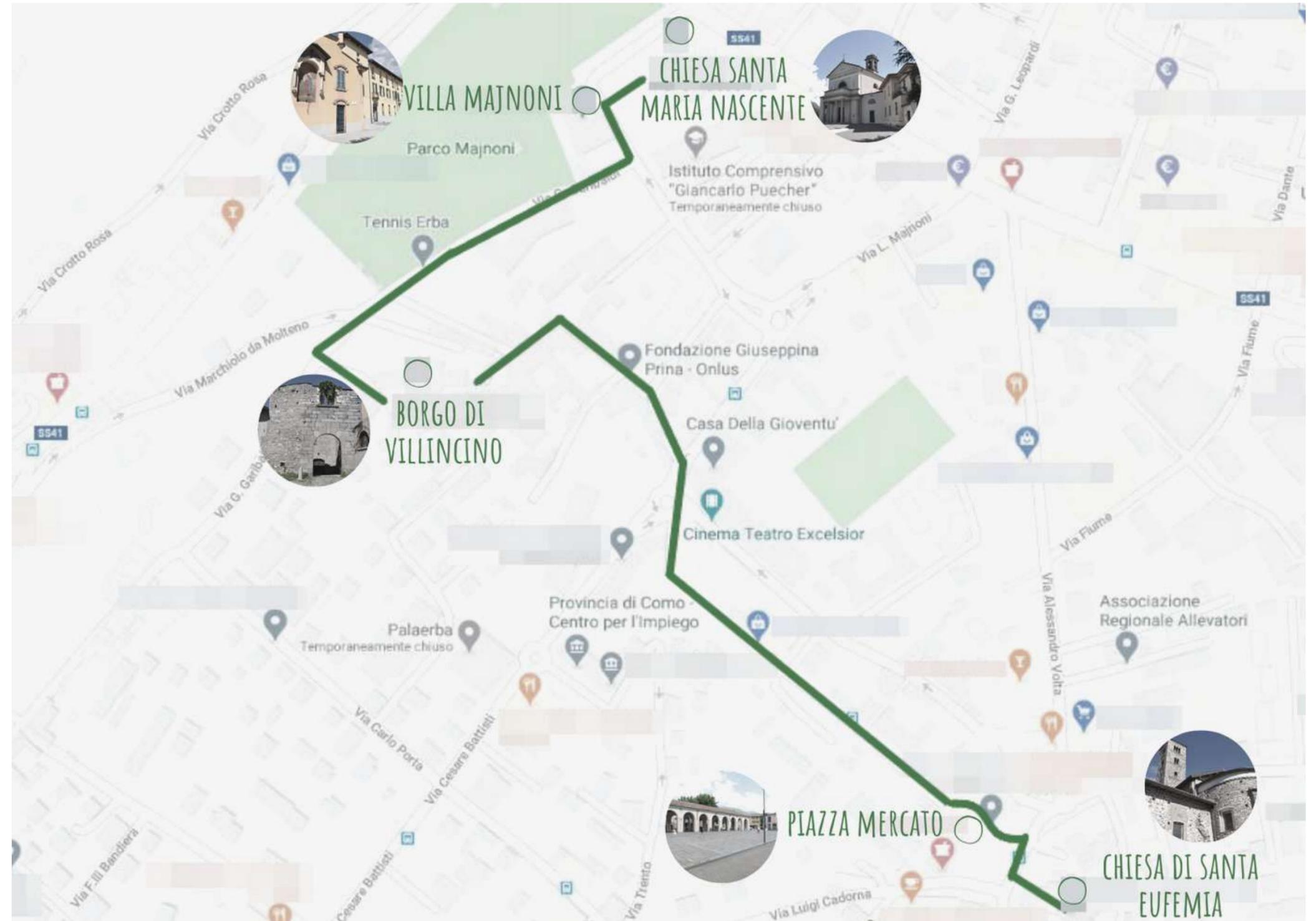
CHIESA DI SANTA EUFEMIA

PIAZZA MERCATO

BORGO DI VILLINCINO

VILLA E PARCO MAJNONI

CHIESA DI SANTA MARIA  
MARIA NASCENTE



# LA CHIESA DI SANTA EUFEMIA

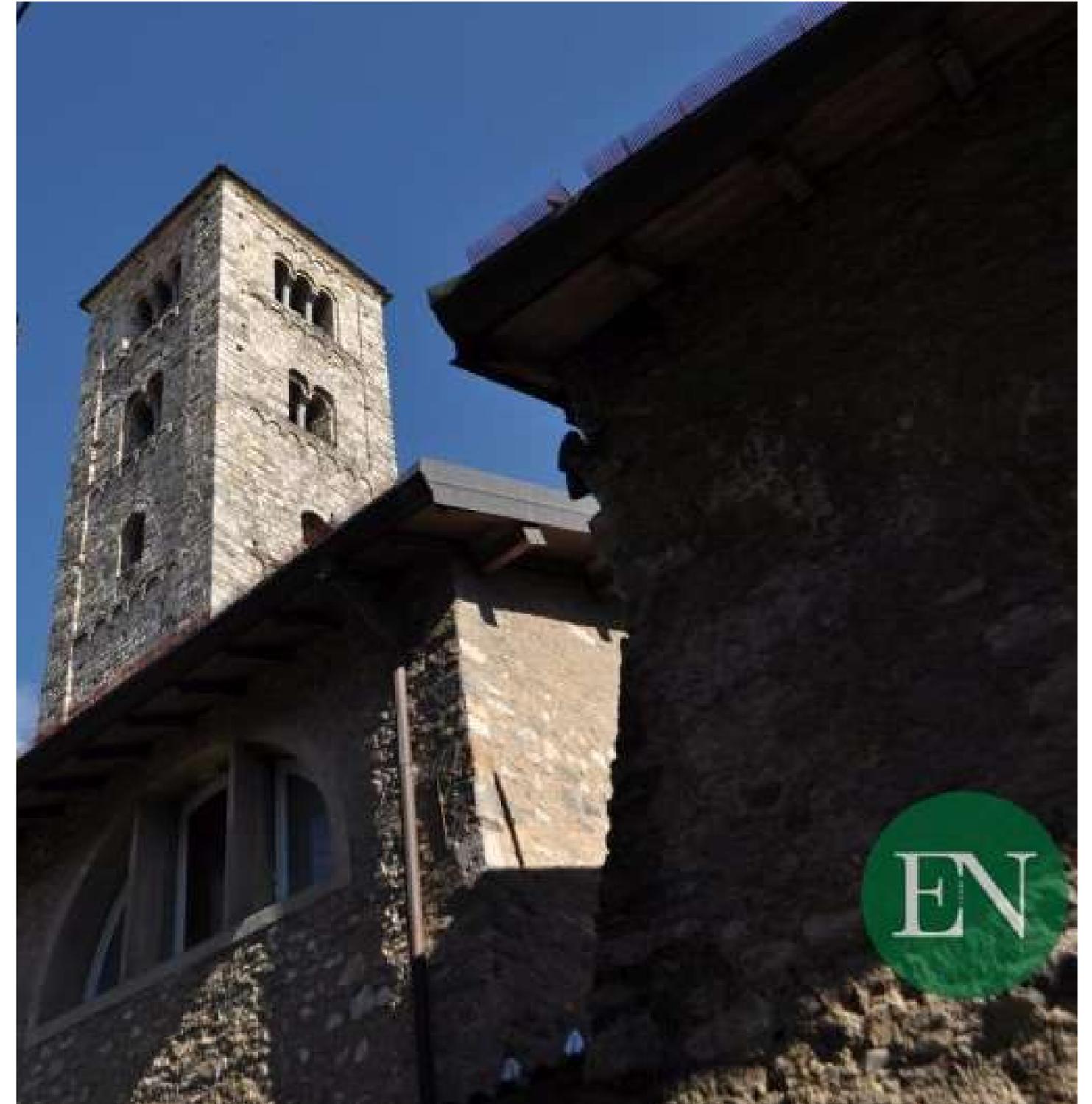


La Chiesa di Santa Eufemia ha origini molto lontane e sorge su un luogo probabilmente già sacro al tempo dei Romani come lasciano dedurre le antiche testimonianze romane riutilizzate come materiale da costruzione per le mura della chiesa, in cui sono tuttora visibili.

Nel periodo medievale la chiesa divenne con il tempo il centro della Pieve di Incino e da essa dipendevano 61 chiese circostanti nelle quali i canonici di Santa Eufemia, ovvero figure simili a quelle dei monaci, si recavano per assicurare l'amministrazione e per celebrare le funzioni religiose.

Gli ultimi restauri a cui è stata sottoposta la chiesa hanno evidenziato come l'edificio avesse dimensioni più ridotte rispetto a quelle attuali e fosse dotato di una cripta, posta al di sotto al presbiterio, e di un portico nel quale trovavano riparo i pellegrini.

Nell'aprile del 1574 San Carlo Borromeo, trovando la chiesa troppo malandata, nominò come chiesa titolare quella di Santa Maria Nascente, posta in posizione più elevata e sicura.



# COSA VEDERE



## IL BATTISTERO

Risale all'Alto Medioevo la presenza di un battistero dedicato a San Giovanni Battista, oggi non più visibile se non nel tracciato perimetrale segnalato sulla piazza antistante la chiesa.



## L'ANTICO PORTICO

I restauri effettuati hanno mostrato l'esistenza di un portico nel quale trovavano riparo i pellegrini. La chiesa di Santa Eufemia si trovava infatti nel punto di snodo di due importanti arterie viarie di epoca romana e poi medievale che collegavano rispettivamente Aquileia a Como e Milano a Bellagio.



## L'INTERNO

All'interno è possibile ammirare:

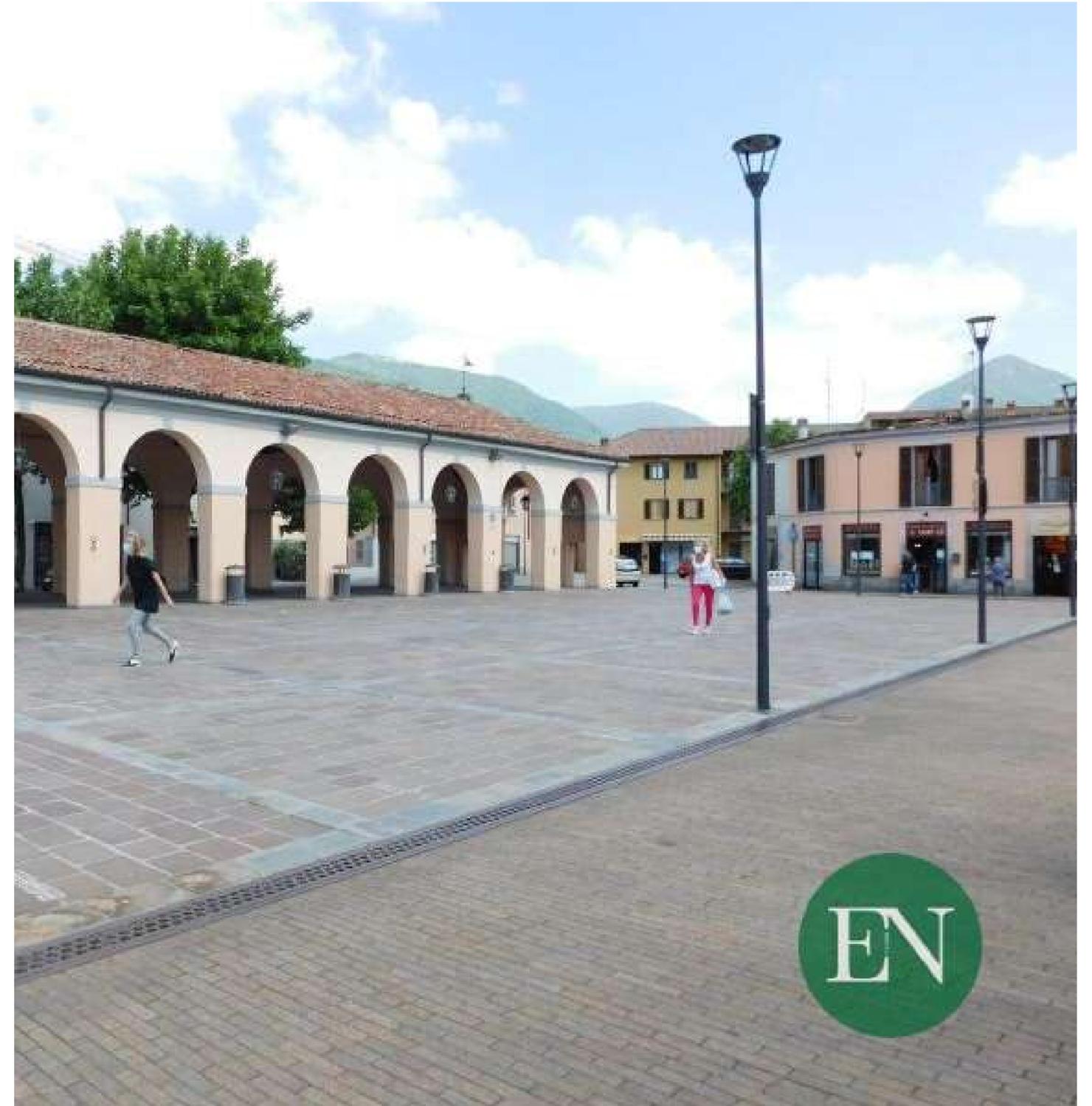
- Acquasantiera del 1212 con teste di crociati;
- Bassorilievo del Cristo Redentore (da cui deriva l'Eufemino, la più alta benemeranza civica della città);
- Affresco della Madonna in trono con San Bartolomeo del XIV secolo;
- Palio di scagliola del XVIII secolo;
- Croce processionale (periodo gotico);
- Tabernacolo ligneo (periodo rinascimentale)

# PIAZZA MERCATO

Le testimonianze storiche segnalano nei pressi della Chiesa di Santa Eufemia la presenza di uno spazio dedicato al mercato degli animali e dei prodotti agricoli che, secondo alcuni, sorgeva in corrispondenza dell'antico foro romano di Licinio, come affermato nel 1800 dal prevosto Annoni.

Nelle mappe del Catasto Teresiano del 1700 vengono riportati i primi interventi di sistemazione della piazza, mentre nel 1827 vengono realizzati i portici coperti alla brianzola, come quelli presenti ancora oggi a Canzo e a Inverigo, su progetto dell'ingegner Paolo Corti di Pomerio. In origine, i portici erano due: uno destinato a contenere le merci, l'altro riservato agli animali, come testimoniano gli anelli ancora esistenti usati per legare le bestie. Uno dei due portici venne poi distrutto per lasciare il posto a una fontana che divenne luogo di incontro per molte generazioni di erbesi.

Lungo la piazza si affacciavano un tempo numerose trattorie, particolarmente frequentate e vivaci nei giorni festivi e il giovedì, giorno tradizionalmente dedicato al mercato cittadino. Nelle vicinanze del mercato era inoltre presente un bel lavatoio usato dalle donne del posto come luogo di incontro e formazione.





## L'ANTICO BORGO DI VILLINCINO

---

Il Borgo di Villincino era una località fortificata, addossata all'antico castello della famiglia dei Carpani, edificato tra il X e l'XI secolo. Le testimonianze oggi visibili risalgono al periodo gotico dal momento che il borgo subì diverse distruzioni prima del 1278 per opera dei Visconti e, successivamente, nel 1285 per mano dei Torriani.

Caduto in abbandono, il borgo non ritrovò più l'antico fervore, ma divenne tranquilla dimora anche di famiglie nobili.

Una curiosità. Risale al 1500 un verbale destinato a San Carlo Borromeo in cui si parla della presenza in Villincino di una donna chiamata Angelina a cui sono attribuiti malefici ed è di fama una strega.

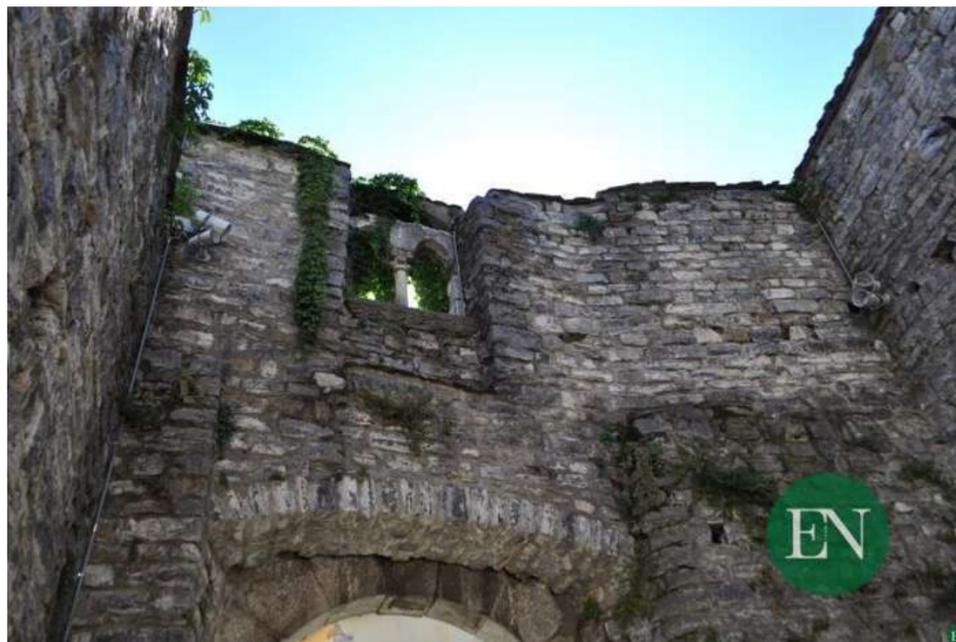
Negli ultimi anni, nel mese di maggio la contrada torna a vivere con la rievocazione dei vecchi mestieri medievali che trasformano il luogo in un antico borgo medievale con dame e cavalieri.

## COSA VEDERE



### LA PIAZZA

Interessanti sulla piazza sono i resti di preziose decorazioni in cotto che adornavano una finestra ad ogiva, testimonianza della ricchezza del luogo prima degli eventi bellici, mentre la casa preceduta da un recinto in muratura con pilastri era in passato dei Carpani e recava in bella vista gli stemmi in cotto, ovvero il castello e il carpino, di questa importante casata. Di fronte si trova, invece, la casa che in passato ospitò un convento: qui i frati abitarono fino alla fine del 1700 e nello stesso secolo aggiunsero un porticato con pavimento in cotto.



### LA TORRE DEL CASTELLO

Sulla piazza domina la torre del castello dei Carpani, costruita con pietre squadrate e abbellita da una elegante bifora con colonnina e capitello in marmo di Candoglia, divenuta vero e proprio simbolo del luogo.



### LA TORRE DELLA PUSTERLA

La torre della Pusterla è posta sull'altra estremità della strada. Aperta nella parte alta, l'edificio serviva come torre di guardia sul territorio e all'ingresso del borgo.

## LA VILLA MAJNONI

---

La villa sorge nel punto in cui, in passato, esisteva una casa di campagna e una filanda di proprietà del canonico Carl'Antonio Prina e rimasta attiva fino al 1840. Il complesso passò poi alla famiglia Lainati di Milano e, infine, divenne nel 1850 dimora del nobile Gerolamo Majnoni.

Soltanto poco tempo dopo, nel 1890, l'edificio venne trasformato in villa padronale per ospitare la famiglia di Achille Majnoni, Architetto del Re Umberto I e a cui fu affidata la sistemazione delle ville reali tra cui la Villa Reale di Monza. Furono la sua fine direzione e il suo gusto squisito ad essere particolarmente apprezzati dal sovrano. I lavori di Achille Majnoni vennero interrotti dalla morte del re, avvenuta il 29 luglio 1900, che spirò proprio tra le braccia del fedele architetto.

Di fronte alla parte padronale si estende il viale di cipressi che conduce al bel cortile d'onore che in passato ospitava una fontana e, sulla destra, presentava una torretta che permetteva la vista sui laghi circostanti. Sulla facciata che guarda verso la piazza è, invece, presente un affresco, opera del pittore Carlo Fumagalli e risalente al 1870, che raffigura la Madonna del Rosario con in braccio il piccolo Gesù.



## IL PARCO MAJNONI

---

Il parco che circonda la villa, ricco di cedri del Libano, di faggi maestosi e di pregiate essenze arboree, è opera di Achille Majnoni che volle creare un giardino-paesaggio di stile inglese che movimentava il territorio.

Tra le piante, si erge un bel tempietto in stile barocco, un tempo circondato da statue, che sembra sia stato regalato dal Re Umberto I come regalo di nozze: sulla parte alta dell'edificio, campeggiano gli stemmi di famiglia, i gigli di Firenze che richiamano la moglie di Achille Majnoni Maria Baldovinetti di Poggi, il leone, le stelle e la mano che rimandano agli stessi Majnoni.

Tra le curiosità va ricordato che, nel retro, addossato alla villa vi era in passato un bel giardino d'inverno in ghisa, mentre davanti al tempietto trovava posto una bella statua del discobolo. Entrambi sono andati perduti.





## LA CHIESA DI SANTA MARIA NASCENTE

Nel 1574 la chiesa di Santa Maria di Villincino o Santa Maria Bella divenne chiesa prepositurale per volere di San Carlo Borromeo che la ritenne più adatta rispetto alla ormai inagibile chiesa di Santa Eufemia.

A testimonianza storica dell'edificio ci sono alcuni ritrovamenti appartenenti al periodo romano come un'ara romana oggi esposta al Civico Museo di Erba e un'altra ancor oggi inserita nell'angolo della cappella della Madonna.

La chiesa è stata più volte restaurata nel corso dei secoli e ha subito un radicale cambiamento nel 1975 su progetto dell'architetto Fulvio Cappelletti: prima degli ultimi interventi, infatti, la chiesa era rivolta verso est come testimonia il settecentesco altare in marmo nero e rosso, oggi posto lateralmente rispetto all'altare principale.

Santa Maria Nascente ospita le reliquie di Santa Vereconda traslate dalla cappella privata di villa Chiesa Molinari nel 1934 per volere del Cardinal Schuster. Un antico paliotto di argento con l'immagine della Madonna, proveniente dalla chiesa, è oggi esposto al Museo Diocesano di Milano.

## LA CHIESA DI SANTA MARIA NASCENTE

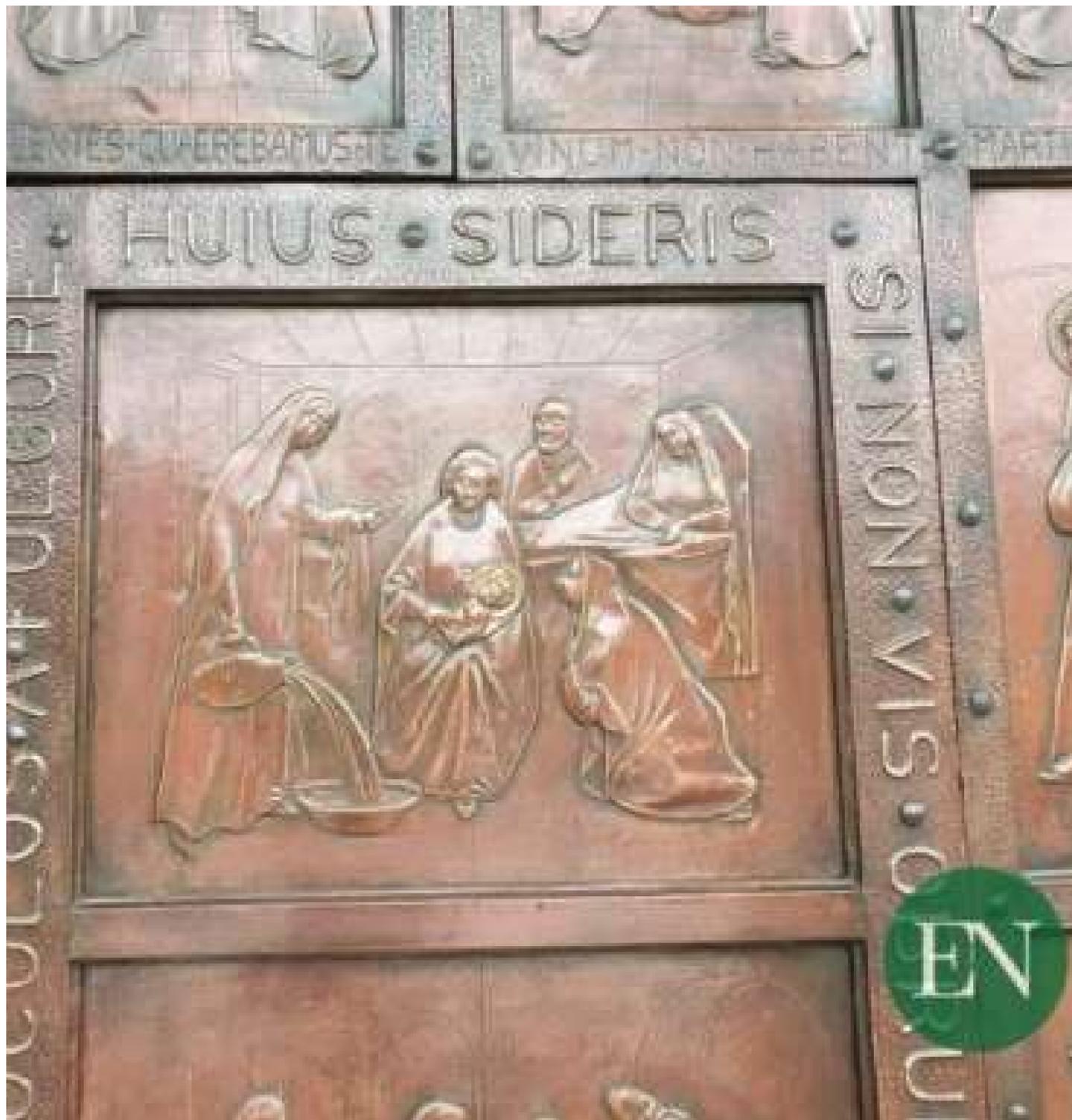
I portoni in rame sbalzato, realizzate nel 1975, sono opera del maestro Maffeo Ferrari e rappresentano scene della vita della Vergine Maria.

La chiesa conserva al proprio interno diversi dipinti ad affresco del pittore Calcaterra realizzati nel 1922 tra cui la scena della Natività di Maria, dipinta nelle volte della navata settecentesca.

Due sono i quadri di valore storico conservati nella chiesa: una tela di fine Cinquecento con il Cristo crocifisso tra i santi e una del 1600 con la figura di Maria insieme a Santa Chiara, Santo Stefano, San Francesco e Santa Caterina di Alessandria.

Tra le statue di particolare rilievo si annoverano la statua lignea della Madonna del Rosario, oggi collocata dietro l'altare maggiore, e la settecentesca statua di San Carlo Borromeo.

Risale, invece, al 1869 il grande organo a canne posto proprio di fronte all'antico altare maggiore, realizzato dalla rinomata ditta Bernasconi.



Progetto realizzato da

**ERBANOTIZIE.COM**

---

in collaborazione con

**GRUPPO CULTURALE  
LA MARTESANA**

